



— INDOVINATE CHI DI NOI È BABBO NATALE? —

Vi diamo un aiuto: tutti e tre. Siamo andati sul set (40 gradi all'ombra!) del prossimo cinepanettone di **Aldo, Giovanni e Giacomo**: non hanno smesso di litigare e punzecchiarsi per tutta l'intervista. Soprattutto quando hanno spiegato la formula dell'amicizia perfetta. Che ha a che fare con le bocce, l'attraversare la frontiera in mutande e un debole per i venerdì 17...

DI ALESSIA ERCOLINI FOTO DI GIOVANNI GUSSONI

DA SINISTRA, ALDO BAGLIO, 52 ANNI, GIOVANNI STORTI, 53, E GIACOMO PORETTI, 54. I TRE COMICI HANNO FINITO IN QUESTI GIORNI LE RIPRESE DI *LA BANDA DEI BABBI NATALE*, PER LA REGIA DI PAOLO GENOVESE.

Quando mi hanno invitato ad andare sul set del nuovo film di Aldo, Giovanni e Giacomo, *La banda dei Babbi Natale*, chissà che cosa mi immaginavo. Le renne, magari no. Ma loro, travestiti con la barba bianca, forse sì. Invece si presentano stile Hawaii: bermuda, camicia lunga e scarpe da ginnastica (tranne Giacomo, vestito come se andasse in ufficio). Del resto, fuori dagli studi di via Mecenate, a Milano, fa un caldo torrido. Unica nota di colore, per la gioia dei fotografi e dei giornalisti, un albero di Natale. Il film uscirà nelle sale venerdì 17 dicembre. I tre non sono superstiziosi. O meglio, lo sono, ma a modo loro. «È lo stesso giorno in cui uscì *Chiedimi se sono felice* e andò benissimo», dice Giacomo. Le riprese stanno per terminare. A fine agosto, se tutto va bene, saranno al mare. «Io ho un biglietto prenotato», dice Aldo con aria minacciosa a Giovanni. «Da quando lo ha chiamato Tornatore per *Baaria* si è montato la testa», gli ribatte Giovanni. «Sperava di spiccare il volo, andare a Hollywood, e invece è tornato con le pive nel sacco! E ci ha pregato di riprenderlo con noi!», scherza Giacomo. La cosa più difficile di questo film? «Fare finta che fosse inverno con 40 gradi», prosegue Giacomo. «Ero vestito da principe del Cinquecento in un parco e faceva un caldo assurdo. Non avete idea di che cosa indossavano a quei tempi: mutandoni e tutto il resto. E con i costumisti non puoi barare». Ma forse la prova più dura è stata quella di Giovanni: alla frontiera svizzera con piumino e sciarpa. «E in mutande! Perché, fortunatamente, dovevano riprendermi solo dalla vita in su e quindi, sotto, sono rimasto al fresco. Dovevate vedere gli sguardi basiti dei veri doganieri svizzeri...». E così, tra risate e gag, i tre fuoriclasse della comicità italiana ci anticipano la trama. «Tutto comincia la notte del 24 dicembre, quando ci arrestano, appesi fuori da un appartamento, vestiti da Babbo Natale. Ci portano al commissariato e ci ritroviamo a ripercorrere le nostre vite davanti a un ispettore di polizia severo, ma anche un po' materno, interpretato da Angela Finocchiaro». Le loro storie sembrano quasi normali (e sottolineo quasi). Come i loro personaggi, del resto. Giacomo: «Io sono un medico chirurgo, sono vedovo da una dozzina d'anni, ma ancora molto

fedele a mia moglie. Cosa molto bella, se non per alcuni tratti ossessivi che trapelano piano piano. Tipo quando parlo con la foto di lei. Per fortuna, in ospedale, c'è una collega che mi fa la corte». Giovanni: «Io incarno i desideri di tutti gli uomini italiani: sono bigamo e ho due famiglie, una in Italia e una in Svizzera. Riesco a barcamenarmi da anni in questa situazione perché nel film sono un veterinario con una clinica qui e una oltreoconfine. Le mogli sono deliziose (Lucia Ocone e Antonia Liskova, ndr), ma i suoceri sono tremendi, perché subodorano qualcosa che non va. Soprattutto quella milanese (interpretata da Mara Maionchi, ndr) mi odia. Tutto fila liscio finché le due famiglie mi chiedono di trascorrere la notte di Natale con loro. Non potendo essere ovunque, crolla tutto». Aldo: «Io sono un po' come nella vita: un 50enne immaturo che ancora non si è preso la responsabilità della famiglia e della sua compagna. Sbarco il lunario con le scommesse. Questo crea una frattura insanabile con la mia fidanzata che, a un certo punto, mi sbatte fuori di casa». Giovanni: «Per forza: le rubi in casa!». Aldo: «Non è che tu scherzi. Sei un veterinario e fai il cacciatore!». Attenzione, non aspettatevi una deriva buonista, nonostante sia un film natalizio. Giovanni toglie ogni dubbio: «Già il fatto che ci colgano in flagrante a rubare la notte di Natale la dice lunga!». E Giacomo: «L'unico buono, sulla carta, sembrerei io. Ma vi ricrederete...». Da notare: i tre personaggi sono amici d'infanzia. «A tenerci uniti è una irrefrenabile passione: il gioco delle bocce. E tutti gli anni, da sempre, cerchiamo di aggiudicarci un importante trofeo natalizio, senza mai riuscirci». Ma sul perché si trovino travestiti da Babbo Natale appesi a un muro, proprio come i pupazzi che illuminano le case durante le festività natalizie, top secret assoluto. Sarebbe come svelare il colpevole in un giallo. Sui ricordi d'infanzia, invece, si aprono di più. «Io appartengo a un'altra generazione e a casa mia non c'era Babbo Natale. In provincia funzionava di più Gesù Bambino. Anche perché non avevamo il camino...», dice Giacomo. «Finché i miei bambini erano piccoli mettevo anch'io i biscotti per le renne, come nel film», dice Giovanni, con aria più sognante. «Adesso se le vedesse arrivare gli spara...», lo provoca Aldo.

«A salve, però!», aggiusta il tiro Giacomo diplomatico. Non avete mai litigato? «Mai», è la prima risposta. Sinceri? «Mai seriamente. In realtà litighiamo almeno una volta alla settimana. Con tre caratteri forti

gli scontri sono inevitabili». La loro, però, è una complicità che nei film si vede e piace. Dal '97 e dal loro primo successo, *Tre uomini e una gamba*. Ma inutile chiedere il segreto per mantenere l'armonia. «Noi eravamo amici ancora prima di essere attori», dice Aldo guardando Giovanni. Semplice, no? E come tutte le alchimie dei rapporti umani che funzionano, impossibile da spiegare. ■

— Tutto comincia la notte del 24, quando ci arrestano appesi fuori da un appartamento. Ci ritroviamo alla polizia a ripercorrere le nostre vite... —

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO GIRANO FILM DA 13 ANNI. IL PROSSIMO SARÀ NEI CINEMA DAL 17 DICEMBRE.

